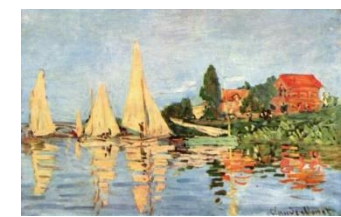


Claude Monet Nato a Parigi nel 1840, iniziò presto disegnando caricature, finché conobbe **E. Boudin** da cui imparò a dipingere all'aperto, cogliendo effetti di luce e atmosfera. A Parigi, dal 1859, frequentò l'Accademia Suisse, l'atelier di C. Gleyre, le mostre parigine. Studiò le opere di Corot, Daubigny, Rousseau e Courbet. Insieme a Sisley, Renoir, Bazille e altri sperimentò **la pittura impressionista**, della quale divenne l'interprete principale.

Dipinse soprattutto **paesaggi** e **vedute urbane**, cogliendo situazioni momentanee ed effetti percettivi. Tema da lui preferito è l'**acqua**, per la sua mutevolezza e dinamismo continuo. Viaggiò in Olanda, Inghilterra, Italia e negli Stati Uniti. Dagli anni '90 si dedicò alle **serie**: *I covoni, i pioppi, le cattedrali, le ninfee*, con esiti sempre nuovi. Morì nel 1926.

Opere principali

Regate ad Argenteuil. 1872 Parigi, Museo d'Orsay



Pennellate larghe e colori alternati suggeriscono la mobilità dell'acqua e il gioco di riflessi della natura intorno.

L'accostamento di colori puri e complementari porta nel quadro la luminosità intensa e festosa della giornata di sole.

I papaveri. 1873. Parigi, Museo d'Orsay



Cielo e terra occupano le due metà della tela, separate dalla sequenza verde degli alberi. Al movimento delle nuvole si accorda quello della moglie e del figlio che attraversano il prato. L'equilibrio compositivo è rafforzato dai colori complementari: le macchie rosse dei papaveri spiccano sul verde, aumentando la luminosità.

Stazione di Saint Lazaire 1877. Parigi, Museo d'Orsay



La forma regolare della tettoia inquadra una scena dove tutto è in continuo movimento e trasformazione.

Vapore, riflessi e bagliori luminosi sono resi da macchie di colore a contrasto che tolgono i contorni e rendono indefinite le forme.

La Rue Montorgueil a Parigi. Festa del 30 giugno 1878. Parigi, Museo d'Orsay



L'impressione fugace del momento di festa e di gioia collettiva è catturata dalle pennellate veloci che rendono l'effetto del vento, del brulicare della folla e perfino delle voci. La veduta dall'alto inquadra la via parigina piena di vitalità. Ogni forma è riassunta in un colpo di pennello. I colori si accostano tra loro senza mai sovrapporsi, risaltandosi a vicenda.

Nelle **serie** riprese lo stesso tema in più tele, in diversi momenti del giorno e differenti condizioni meteorologiche e di luce. Il tempo è inteso come un divenire continuo in perenne trasformazione.

Le cattedrali di Rouen 1892-94. Diversi musei



In circa 50 dipinti l'immagine della facciata è sempre diversa, catturando luci, ombre, riflessi, effetti di consistenza plastica o smaterializzazione. Si creano armonie in bianco, grigio, iridescente, azzurro, rosso.

Ninfee 1899-1926. Parigi, Museo dell'Orangerie



I dipinti enormi coinvolgono lo spettatore in un mondo fatto di acqua e di fiori. Sulle dominanti blu e verdi si accendono macchie multicolori, prive di contorni e definizione. Riflessi, trasparenze e ombre hanno la stessa importanza visiva degli oggetti rappresentati.